

A Cardano nessuno sconfitto?

Pubblicato: Martedì 8 Maggio 2012

Una battaglia dura a Cardano, che non ha risparmiato qualche colpo basso, conclusa con la vittoria netta di Laura Prati. Ma se la nuova sindaco è eletta con più di un terzo dei voti validi, anche il risultato di chi non ce l'ha fatta offre un quadro interessante: primo tra tutti, il fatto che tutte le liste sconfitte possano guardare (anche) a un qualche aspetto positivo.

 **Il dato più significativo, probabilmente, è l'affermazione di Cardano in comune:** co-eredi dell'amministrazione uscente, si sono **presentati come lista puramente civica** (contrapposta agli altri, considerati "compromessi" con i partiti nazionali) e **hanno ottenuto il 22% dei voti.** «**Millecinquecento voti sono stati per noi un risultato ottimo** come consensi, considerato che il nostro era un progetto nuovissimo,



con un candidato sindaco sconosciuto» dice la **neo-cardanese Michela Marchese** (classe 1976), candidata sindaco, parlando di un «ottimo risultato». Cardano in comune porterà due consiglieri comunali sui banchi della maggioranza (Marchese e Giuseppe Netti), alla pari del centrodestra ufficiale raccolto intorno a Giacomo Iametti. Hanno cinque anni per consolidare persone e marchio, nonostante tutto.

La Lega Nord – che a Cardano aveva un buon consenso – esce  molto ridimensionata, ma il candidato Loris Bonato è per certi versi soddisfatto: «**È un buon risultato riuscire a tornare in consiglio comunale**, in particolare in questa situazione: se non ci fosse stato il contraccolpo nazionale, avremmo avuto anche due consiglieri o forse avremmo anche vinto» commenta Bonato. **Nel 2007, infatti, gli uomini del carroccio erano finiti esclusi**, scalzati in consiglio dai rappresentanti del centrodestra vicino a Forza Italia. Se con il PdL i rapporti sono ancora freddi, certe asprezze non sono andate giù a Bonato: «**Abbiamo dovuto combattere anche con gente che con la politica c'azzecca proprio poco.** Ma la Lega alla fine l'ha spuntata, la Lega dimostra di avere uno zoccolo duro, di avere delle idee che non sono destinate a tramontare».

E anche dalla sponda PdL viene un commento simile: una mezza  soddisfazione per aver salvato il salvabile, ma anche un commento sull'atteggiamento dei "civici": «**Il nostro risultato è soddisfacente, visto il dato apocalittico nello scenario del Nord Italia**» commenta **Giacomo Iametti**. E sulla scelta dei civici centristi dice: «**I Popolari hanno consegnato città ai loro ex alleati della sinistra**, con un atteggiamento personalistico». Ora il centrodestra si prepara ad altri cinque anni di opposizione: «Il mio compito sarà fare opposizione e riunire tutti i moderati: purtroppo abbiamo perso un'occasione di governo per i moderati e la sinistra governerà rappresentando una minoranza. I cattolici non saranno abbandonati, il mio sforzo sarà riunire e non dividere».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

